

**Trieste News: Civiltà Fiumana, Istriana e Dalmata**

# Completamento del Museo della civiltà Istriana, Fiumana e Dalmata a Trieste

Il museo dedicato alla civiltà istriana, fiumana e dalmata, situato al secondo piano del Magazzino 26 nel Porto Vecchio di Trieste, si avvicina al completamento con l'aggiunta dell'ultimo segmento espositivo.

L'assessore alla Cultura di Trieste, Giorgio Rossi, ha recentemente illustrato la delibera che approva il progetto esecutivo per l'allestimento della "sala 2B", progettata dall'architetto Barbara Bellinati.

Per questo scopo, l'amministrazione comunale ha stanziato € 380.000, IVA inclusa. La nuova sala aprirà il percorso museale, già arricchito da materiali provenienti dalla sede Irci di via Torino e dalle masserizie degli esuli, precedentemente conservate nel Magazzino 18.

Il contributo dei Civici musei di Trieste si concentrerà sulla cultura, le tradizioni e la storia del popolo istriano, dalle origini preistoriche fino alla fine del dominio veneziano. Il percorso espositivo sarà organizzato in stanze tematiche indipendenti, disposte in ordine cronologico.

Tra i reperti archeologici che arricchiranno la collezione ci saranno punte d'ascia in pietra, punte di giavelotto, olle funerarie, bronzetti e lucerne, oltre alla famosa statuetta del Capro piranese.

Il percorso proseguirà con la lastra tombale del vescovo Zudenigo del XV secolo dalla cattedrale di Arbe, il San Pietro in calcare di origine montonese e un capitello con l'arme del vescovo di Pola.

L'area dedicata al periodo veneziano sarà caratterizzata da ingrandimenti fotografici sulle

principali architetture storiche e avrà come fulcro il fanale della "Liona", proveniente dalla galea capodistriana della battaglia di Lepanto del 1571, attualmente conservato nel castello di San Giusto.

La fine del dominio veneziano nel 1797 sarà rappresentata attraverso immagini di Perasto, l'ultima città a deporre i vessilli della Serenissima, come illustrato in un quadro di Carlo Wostry.

Inoltre, il museo offrirà uno spazio dedicato ai viaggi nelle terre istriane e dalmate, arricchito da guide, foto e mappe.

La Fiume dannunziana del 1919 sarà rievocata attraverso pannelli, immagini e cimeli. Infine, una stanza sarà dedicata alle città di fondazione, con la collaborazione dell'archivio Mascherini, in onore dello scultore che operò ad Arsia. Questo progetto rappresenta un importante passo avanti nel preservare e valorizzare la ricca storia e cultura delle regioni istriana, fiumana e dalmata, offrendo ai visitatori un viaggio attraverso i secoli che testimonia la complessità e la varietà di queste aree geografiche.

Il museo, con il suo approccio cronologico e tematico, mira a fornire una comprensione più profonda del patrimonio culturale e storico di queste regioni, celebrando al contempo la loro unicità e importanza nel contesto storico e culturale italiano ed europeo.

La Redazione



Foto da Wikipedia

**Il pensiero: di Don Manfredi Poillucci**

## Insegnamento della religione cattolica

Viene riproposto in questi giorni il messaggio dei Vescovi italiani in vista del rinnovo delle iscrizioni scolastiche, con la contestuale scelta di avvalersi dell'Insegnamento della religione cattolica.

In un quadro di sostanziale tenuta della frequenza dell'IRC in ambito nazionale, la diocesi di Trieste continua a registrare una quota elevata di non avvalentesi.

Le cause di questa disaffezione sono molteplici e complesse, tuttavia questo dato sfavorevole potrebbe suscitare una maggiore attenzione della nostra comunità ecclesiale per questo servi-

zio educativo.

Con tutte le criticità del caso, l'ora di religione si conferma una risorsa preziosa per una parte cospicua degli studenti. Famiglie ed alunni sembrano gradire una disciplina che approfondisce il contributo assicurato dal cattolicesimo nel nostro Paese per valorizzare il suo profilo culturale e la promozione del bene comune, in dialogo con le altre religioni ed i diversi sistemi di significato.

La Conferenza Episcopale Italiana ci invita a volgere lo sguardo all'IRC, sollecitati anche dall'imminente concorso per l'immissione in ruolo degli

insegnanti di religione cattolica.

Questa scadenza potrebbe incoraggiare un percorso verso una più diffusa sensibilità ecclesiale in ordine alla pastorale scolastica, capace di suscitare una nuova generazione di insegnanti, motivati e competenti, a partire dall'IRC, che possa garantire un'adeguata opportunità di apprendimento ed un valido supporto educativo per accompagnare i nostri studenti al compimento di un'umanità piena, libera e gioiosa.

don Manfredi Poillucci



### Lettera da un Nonno

Al dunque della vita, ti rimane  
un prete, quattro necrofori  
e un cero pasquale  
e tu che ti guardi attorno  
e non vedi nessuno, se non Dio.

Lui è lì, in silenzio. Tu lì non gli parli.  
Ed io, lì, in mezzo a Voi che ascolto.  
E nulla dico, nulla sento, nulla vedo.  
Provo a chiamare nessuno risponde.  
Provo a gridare ma niente si muove.

Che fai lì tutto solo a provar di vivere  
quando invece tu sei morto. Nessuno  
ti vede. Nessuno ti ascolta. Nessuno  
si dà pena di te che lì stavi passando.  
Sì, un po' di acqua, un po' di incenso,

e qualche povera miserrima preghiera.  
Niente a confronto di quelle che dicevi  
da vivo. Nella in-fermità c'è movimento.  
nel silenzio c'è la parola, gli occhi chiusi  
sono la visione. E tu sempre fermo stai.

La cerimonia è finita. I giochi sono fatti.  
Ti si istrada per la tua strada. Mentre ci  
rimaniamo a guardare tu che passi e te  
ne vai, senza nessuno che accompagni  
povero tuo corpo che incede e se ne va.

Nonno Valerio